

« Oggi, il secondo giorno dell'anno mille ottocento sessantasei. »

Signori! Se io ho creduto dover prendere la parola su questa elezione, siccome feci sopra molte altre, l'ho fatto perchè desidero che la Camera acquisti sempre più la convinzione della necessità di una radicale riforma della legge elettorale. Senza le imperfezioni di questa, noi, non avremmo dovuto sì spesso chiudere gli occhi sopra irregolarità molto gravi.

Non dirò che le cose esposte bastino a fare annullare l'elezione di cui si tratta, ma dirò che mi paiono sufficienti a determinare un'inchiesta, sia amministrativa, sia giudiziaria, affinchè vengano chiariti i fatti indicati, e la Camera possa con piena cognizione di causa approvare od invalidare la elezione in discorso.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha la parola.

CANCELLIERI, relatore. Io mi permetto di far osservare all'onorevole Ricciardi che non esistendo nell'incartamento alcuna protesta, l'ufficio non potè su di esse deliberare, nè io potrei sulla semplice asserzione dell'onorevole Ricciardi mutarne le conclusioni, non avendo il mandato di riferire se non sui documenti che esistono nell'incartamento. Perciò, qualunque potesse essere la mia opinione individuale, io debbo mantenere intatte le conclusioni dell'ufficio, il quale non poteva deliberare su carte che non aveva sott'occhio.

LAZZARO. Se male non ho udito dalla dichiarazione testè letta dall'onorevole Ricciardi, mi pare risulti che una deliberazione qualunque dell'ufficio elettorale debba esistere nei verbali relativamente alle osservazioni fatte da talun elettore.

Io quindi domando all'onorevole relatore se sia nei verbali della elezione annotata alcuna osservazione, e la risposta dell'ufficio. Se qualche cosa di questo genere vi esiste io mi riservo di combattere le conclusioni del relatore.

Se pel contrario assolutamente nei verbali non c'è nulla di tutto questo, se la protesta stampata non si è presentata alla Camera, allora io non potrei se non aderire, sebbene a malincuore, alle conclusioni dell'onorevole relatore.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Romano Giuseppe.

ROMANO GIUSEPPE. Duolmi dovermi opporre alle conclusioni del mio egregio amico Ricciardi; ma non posso astenermi dall'osservare che una protesta scritta solo in un giornale, non inserita nel verbale e neppur trasmessa alla Camera, è qualche cosa meno del nulla per invalidare un'elezione.

Se noi prestassimo ascolto alle vaghe asserzioni dei giornali, non vi sarebbe elezione, la quale non desse luogo per lo meno ad un'inchiesta.

D'altra parte il fatto accennato riguarda il candidato Tofano, e la prima elezione, non già la persona del signor Crisci, nè l'elezione di cui bene il relatore della vostra Commissione vi propone la convalida, fa-

cendo omaggio alla legalità. Aggiungerò poi che io mi onoro di dichiarare alla Camera come l'eletto signor Crisci è un benemerito patriota, il quale ha cospirato con noi per rovesciare la tirannide borbonica; è un cittadino di esimia probità e di grandissima intelligenza e dottrina. Onde bene i suoi elettori lo hanno nominato una seconda volta; e meglio farà la Camera nel convalidare la sua elezione.

MINGHETTI. L'onorevole Romano ha già in gran parte esposto ciò che voleva dire. Io non mi preoccupo delle qualità del candidato; io dico prima di tutto che la legge prescrive che nel processo verbale della elezione siano inseriti i reclami che potessero sorgere. Pur non ostante questa prescrizione della legge soglionsi ammettere i reclami debitamente autentificati che sono aggiunti all'incartamento, o indirizzati alla Camera. Ma quando i verbali della elezione sono già stati trasmessi, quando nessun reclamo fu recato innanzi, la elezione è esaminata dagli uffici e si riferisce alla Camera io non so comprendere come improvvisamente possa sollevarsi soltanto sopra un articolo di giornale una questione di sospensione.

RICCIARDI. Io non ho mai inteso di oppugnare quest'elezione solo pel fatto che il candidato fosse l'onorevole Crisci, di cui nessuno nega l'ingegno, i meriti e le virtù; ma non si tratta di ciò, bensì della regolarità od irregolarità dell'elezione.

Si dice non esservi alcuna protesta annessa ai verbali: ma, signori, è accaduto le cento volte che i fatti che sarebbonsi dovuti rivelare, annettendoli ai processi verbali, non siano stati conosciuti se non dopo che i processi verbali furono chiusi. Ora questo precisamente fu il caso avvenuto in questa elezione. La protesta emana da quattro elettori, da quattro onesti cittadini, i quali attestano fatti abbastanza importanti per essere presi in considerazione. Ed invero, se le cose stanno siccome son riferite, invece del candidato Tofano sarebbe entrato in ballottaggio col Crisci il candidato Le Piane. E chi vi assicura in tal caso che invece del Crisci non sarebbe riuscito a deputato il Le Piane?

Io domando per conseguenza che sia sospesa la convalidazione di questa elezione finchè i fatti asseriti nella protesta non sieno pienamente chiariti.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Lazzaro.

LAZZARO. Io sono dolente che l'onorevole Romano abbia voluto far entrare la questione sul campo in cui nessuno l'ha posta, nè alcuno poteva porla.

Non entro a pronunziarmi sulle opinioni politiche da lui accennate intorno all'onorevole Crisci, ognuno è libero di pronunziare quel giudizio che crede sulle opinioni politiche di un deputato; solamente dico che non era il caso di farlo. Quando io esposi a questo riguardo le mie prime osservazioni, mi limitai a domandare all'onorevole relatore se dal processo verbale risultasse alcuna cosa che fosse in conformità di quanto